

Ecco come allevare uno o più asinelli in azienda

Oggi l'asino è stato riscoperto soprattutto nelle aziende agrituristiche, in quanto si tratta di un animale molto rustico e frugale, dalle poche pretese. Con la disponibilità di un adeguato ricovero e di un pascolo di almeno 300 metri quadrati per capo è possibile allevare qualche esemplare da scegliere tra le razze qui illustrate. Le principali razze italiane e le loro caratteristiche

L'asino (*Equus asinus domesticus*), detto anche ciuco o somaro, è un quadrupede di origini africane allevato per la soma e il basto. Un tempo era considerato un importante mezzo di locomozione e lavoro, ed era molto utilizzato anche in agricoltura. Grazie alla sua adattabilità alle più svariate condizioni ambientali e alla facilità del suo allevamento, era assai diffuso nelle piccole aziende e presso molte famiglie rurali.

SI È RISVEGLIATO L'INTERESSE PER QUESTO ANIMALE

Negli ultimi anni un certo interesse per questo animale si è per fortuna risvegliato e l'asino è tornato a essere presente nelle aziende agrituristiche e in diverse attività ricreative.

Grazie alla sua istintiva prudenza è un comodo e sicuro mezzo di trasporto. È soprattutto nelle aziende agrituristiche che l'asino può sostituire il cavallo ed essere utilizzato per passeggiate sicure e tranquille. È inoltre un animale con una notevole sopportazione alla fatica e la sua forza è sicuramente superiore a quella di un cavallo dello stesso peso. Non sopporta però le andature veloci e manifesta le sue doti di resistenza solo nella marcia.

Non va trascurato, poi, il fatto che la sua carne è buona e viene largamente usata nella confezione di salami, mentre il latte di asina si avvicina molto, per composizione, a quello umano e viene utilizzato in molte diete per bambini.

LE CARATTERISTICHE DELLE RAZZE ITALIANE DI ASINI REPERIBILI IN ALLEVAMENTO

1-Asino dell'Amiata. Di origine toscana, è particolarmente diffuso nel comprensorio dell'Amiata (Grosseto) dove è conosciuto anche con il nome di «sorcino crociato».

Può essere allevato per l'utilizzo da soma, tiro leggero e servizio.

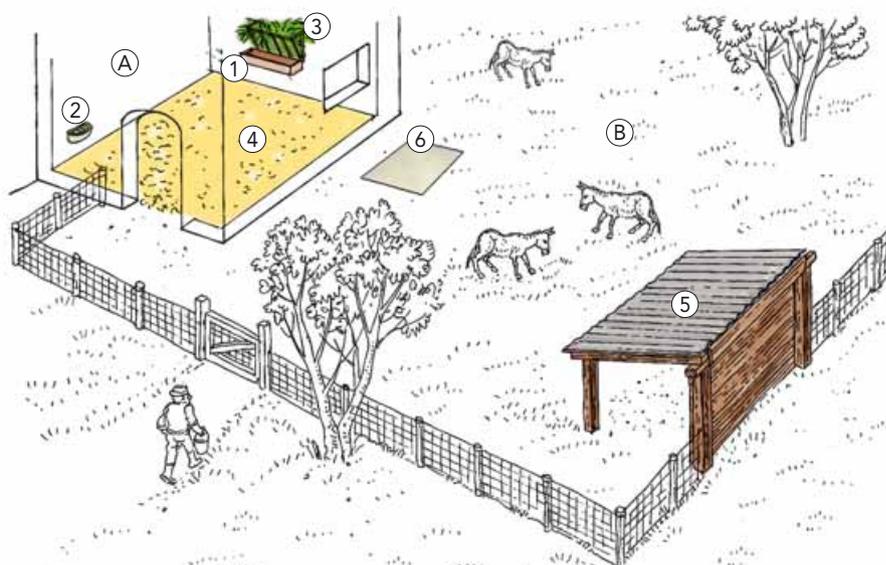
L'altezza al garrese è di 130-140 cm nei maschi, 125-135 cm nelle femmine.

Gli adulti presentano un mantel-



Negli ultimi anni l'asino è tornato a essere presente nelle aziende agrituristiche e didattiche e in diverse attività ricreative. Un'asina produce un asinello all'anno e può partorire anche al pascolo. La gestazione dura 12 mesi!

Piccolo progetto di un ricovero con relativo pascolo



Per allevare qualche asino senza troppa fatica è necessario disporre di un locale di almeno 10 metri quadrati (A) per capo e di un pascolo di almeno 300 metri quadrati (B) per capo. All'interno del ricovero vanno poste la mangiatoia (1), l'abbeveratoio (2) e l'eventuale rastrelliera per foraggi (3). Il pavimento deve essere coperto da un abbondante strato di paglia (4). Al pascolo è utile la presenza di una tettoia (5) e di una buca riempita di sabbia per il bagno (6) (vedi testo)



1



2



3



4



5

Le razze italiane di asini reperibili in allevamento.

- 1-Asino dell'Amiata.
- 2-Asino di Martina Franca.
- 3-Asino Ragusano (o Siciliano).
- 4-Asino Romagnolo.
- 5-Asino Sardo

3-Asino Ragusano (o Siciliano). Di origine siciliana, è una razza particolarmente diffusa nei comuni di Ragusa, Modica, Scili e Santa Croce Camerina.

Animale molto apprezzato nel lavoro agricolo e per il trasporto, il maschio è idoneo per accoppiarsi con le cavalle al fine di produrre ottimi muli, da sempre usati dalle truppe alpine. Assai rustico, si adatta anche ai climi molto rigidi. Grazie alla sicurezza nell'andatura su qualsiasi terreno, viene usato anche come cavalcatura.

L'altezza al garrese è di 140-145 cm nei maschi, 135-138 cm nelle femmine.

Gli adulti presentano un mantello baio scuro.

Esemplari di questa razza possono essere acquistati presso il Consorzio provinciale allevatori di Ragusa - Tel. 0932 642522.

4-Asino Romagnolo. Si tratta di una popolazione ampiamente diffusa e solo da poco oggetto di osservazioni allo scopo di individuarne la razza tipica. L'autenticità della razza è comunque documentata in atti dell'Istituto di incremento ippico di Reggio-Emilia nel 1941.

Dal 1996 l'Associazione provinciale allevatori di Forlì-Cesena e Rimini ha favorito il recupero della razza e istituito dal 1998 il relativo Registro anagrafico.

lo grigio sorcino con una linea dorsale crociata molto scura ben evidente. Sono presenti inoltre zebraure ben marcate ai quattro arti.

Esemplari di questa razza possono essere acquistati presso Paolo Falchi, (Associazione Micci Amiatini) - Tel. 0564 455038.

2-Asino di Martina Franca. È una razza pugliese originaria della Murgia, presente in alcuni comuni delle province di Taranto (Martina Franca, Mottola e Massacra), Bari (Alberobello e Noci) e Brindisi (Ostini).

Può essere allevato per l'utilizzo da so-

ma e servizio. La razza è caratterizzata da una eccezionale robustezza e resistenza. Il maschio è idoneo per accoppiarsi con le cavalle al fine di produrre ottimi muli.

L'altezza al garrese è di circa 135 cm nei maschi (fino a 160 cm), 127 cm nelle femmine.

Alla nascita il puledro ha un mantello di colore rossiccio e ricco di pelame lungo. Gli adulti presentano un mantello baio scuro.

Esemplari di questa razza possono essere acquistati presso l'Associazione nazionale allevatori del cavallo delle Murge e dell'asino di Martina Franca - Tel. 080 4807109.

L'asino Romagnolo può essere utilizzato da soma, tiro leggero e servizio.

L'altezza al garrese è di 135-145 cm nei maschi, 132-140 cm nelle femmine.

Gli adulti possono presentare sia un mantello grigio sorcino che baio scuro. Nei soggetti a mantello sorcino è presente una linea dorsale crociata scura ben evidente oltre a zebraure agli arti anteriori.

Esemplari di questa razza possono essere acquistati presso l'Associazione provinciale allevatori di Forlì-Cesena-Rimini - Tel. 0543 774413.

5-Asino Sardo. Si tratta di una piccola razza di origine sarda particolarmente diffusa nella provincia di Sassari (comuni di Padria, Pozzomaggiore, Alà, Mara, Romana, Monteleone) e in alcune zone della provincia di Cagliari (Campidano e Iglesiente). Le sue origini si fanno risalire a mandrie selvatiche di asini africani assoggettate dagli abitanti dell'isola. Un tempo era chiamato «molente» dato che veniva utilizzato per muovere la mola per la macinazione. Era usato anche come animale da soma e da cavalcatura.

Grazie alla sua statura piccola, può essere utilizzato in ambienti collinari e di montagna, oltre che apprezzato da amatori della razza.

L'altezza media al garrese è di 90-110 cm nei maschi e nelle femmine.

Gli adulti presentano un mantello grigio sorcino con una linea dorsale crociata molto scura bene evidente.

Esemplari di questa razza possono essere acquistati presso l'Associazione per la tutela dell'asino Sardo - Tel. 0783 357069.

È FORTE, FRUGALE E ANCHE INTELLIGENTE

L'asino è un piccolo quadrupede forte e frugale, dal temperamento contraddittorio: a volte gentile, altre testardo e anche ostile. È anche intelligente e reagisce attivamente ai diversi stimoli che



Oltre alle razze illustrate nella pagina precedente esistono altre due razze italiane – l'asino di Pantelleria (A) e l'asino dell'Asinara (B) – che oggi però sono difficilmente reperibili sul mercato. Queste razze sono oggetto di programmi di recupero e moltiplicazione e i pochi soggetti presenti negli allevamenti non vengono ceduti

arrivano dall'ambiente esterno.

È un animale curioso che si avvicina per verificare tutto ciò che vede; talvolta spinge, annusa e morde al punto di sembrare anche invadente. Essendo tendenzialmente socievole, non gradisce stare da solo per molto tempo; preferisce la compagnia di altri asini, ma si lega anche a cavalli, capre, pecore, cani, oche e anatre.

Gli animali giovani e le femmine possono manifestare timidezza che si evidenzia con un comportamento sospettoso e incerto, a volte con paura anche degli altri asini.

Specialmente negli animali giovani si riscontra in genere una grande vitalità, che a volte sfocia nel vizio di scaldare.

Talvolta l'asino può sembrare disobbediente, ma spesso si tratta solo di cautela e prudenza che lo spingono a modificare o non eseguire «ordini» che lo mettono in situazioni di cui ha timore. Di fronte a situazioni nuove ha bisogno di calma e di tempo per essere sicuro di non andare incontro a pericoli (teme l'acqua corrente e le sponde fangose dei fiumi, oltre alle ombre e alle luci improvvise). Altre volte la disobbedienza è un atteggiamento che l'asi-

no esprime per essere più considerato o assistito.

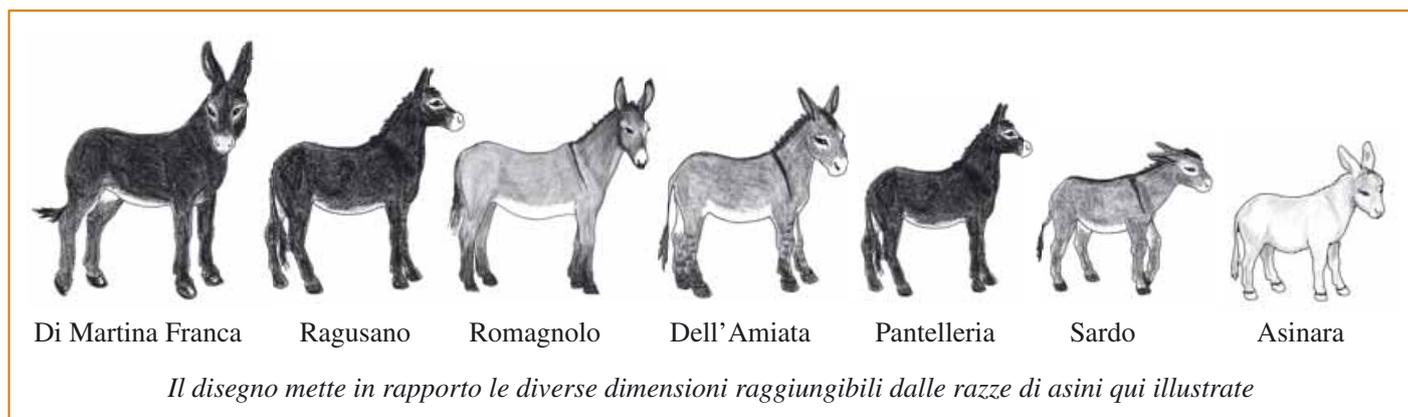
L'asino ha un ottimo olfatto e nella sua grande prudenza se ne serve per avvertire la presenza di oggetti, sostanze, animali o piante senza prenderne contatto. Pure l'udito ha ottimo, mentre la vista ha limitata, anche se è in grado di vedere dietro di sé.

La sua voce non è gradevole. Il raglio, molto più frequente nei giovani che negli esemplari più vecchi, indica il suo stato di malessere. L'asino infatti si lamenta quando si trova in situazioni disagiate e quando soffre di solitudine.

Possiede una buona memoria sia nei confronti dell'uomo, che di altri animali o luoghi. Ricorda facilmente anche premure, cortesie, maltrattamenti e punizioni.

L'asino è un animale pulito e questo viene manifestato dalla sua necessità di rotolarsi a terra, tipica tra l'altro degli equini. È questo l'unico modo che ha di liberarsi dai parassiti del pelo e della pelle e questo suo «vizio» non deve essere contrastato.

In cattività la vita media di un asino si aggira sui 30-35 anni e può arrivare anche a 45 anni.



Il mulo è molto robusto e rustico, ma è sterile

Le diverse specie equine (cavallo, asino e anche zebra) possono incrociarsi tra loro dando origine ad animali completi e vitali, ma raramente fertili. Nel caso di accoppiamento tra un asino maschio e una cavalla si ottiene il famosissimo «mulo», molto utilizzato in guerra e nei lavori più duri per la sua forza e rusticità; è in ogni caso un animale molto più sviluppato del padre asino, ma che in genere non raggiunge l'altezza della madre cavallo (le sue caratteristiche generali dipendono in ogni caso dalle caratteristiche delle razze dei genitori). L'incrocio inverso (cavallo maschio e asina) dà origine al «bardotto», meno comune e in ogni caso più piccolo e meno robusto del mulo e che per questo non si è diffuso in modo significativo. L'incapacità di essere fertili, tipica di questi ibridi, deriva dal fatto che l'accoppiamento avviene tra due animali con numero diverso di cromosomi: il cavallo ha 64 cromosomi, mentre l'asino ne ha 62. Da questo accoppiamento risultano animali con numero dispari di cromosomi (63) e quindi infecundi, a parte rare eccezioni.



Il mulo era allevato e molto utilizzato in passato per la sua forza e rusticità

SI ACCONTENTA DI FORAGGI SCARSI O SCADENTI, MA ESIGE ACQUA PULITA

L'asino può essere considerato, tra gli animali da lavoro, quello più sobrio. Resiste a lunghi digiuni e si accontenta di foraggi scarsi e scadenti (ma non si deve abusare di queste sue doti). È invece esigente in fatto di abbeverata dato che non beve acqua sporca o fredda.

Fra gli erbivori, poi, è quello che apprezza la maggiore varietà di sapori, tanto che popolarmente è chiamato anche «raffinato giardiniere», in quanto si nutre volentieri di fiori, piante ornamentali, gemme tenere e frutti.

Per un'alimentazione razionale si consiglia di non fargli mai mancare una razione di buon fieno di prato naturale che per un animale adulto (250-300 kg di peso) deve essere di almeno 5 kg giornalieri. A questa razione si consiglia di aggiungere 3-4 kg di paglia di frumento e 2 kg di avena. Fave, foraggio, crusca, carrube e altri prodotti possono essere aggiunti in ragione di 1 kg al giorno.

PER ALLEVARLO OCCORRONO UN RICOVERO E UN PASCOLO

L'allevamento dell'asino è una pratica marginale che occupa pochissimo tempo. Gli animali possono essere acquistati presso allevatori e pastori a un'età non inferiore ai sei mesi di vita.

Come ricovero si consiglia un **locale chiuso** di almeno una decina di metri quadrati per capo con pavimento ricoperto da abbondante lettiera di paglia e una zona di alimentazione costituita da mangiatoia, abbeveratoio ed eventuale rastrelliera per foraggi.

È necessario poi un **pascolo** di almeno 300 metri quadrati per capo, ma più è grande meglio è. Se durante i mesi estivi l'asino viene lasciato all'aperto, è consigliabile mettergli a disposizione una tettoia.

Nel pascolo si deve predisporre una **buca di sabbia** per consentire all'animale una difesa attiva dai parassiti della pelle: le dimensioni medie della buca devono essere di 1,50x1,50 metri, con profondità di 10-20 cm.

UNA GESTAZIONE CHE DURA DODICI MESI!

I maschi raggiungono la maturità sessuale verso i 18-24 mesi, mentre le femmine sono più precoci e raggiungono la pubertà a 15-18 mesi. Questi dati sono da considerarsi indicativi, in quanto possono variare in base alla razza e all'alimentazione.

Il maschio è in grado di fecondare in qualsiasi momento, mentre la femmina segue un ciclo estrale (calore) che si manifesta in primavera per una durata di due giorni e che si ripresenta, se non è stata fecondata, ogni due o quattro settimane. Durante il calore l'asina è irrequieta e mangia svogliatamente; se è con altri animali si può osservare che

mastica a vuoto e urina di frequente. A volte emette abbondante saliva, altre indietreggia con insistenza fino ad appoggiarsi con il posteriore ad altri animali. Se è libera al pascolo può mettersi a galoppare o a saltellare.

La gestazione dura 12 mesi (a volte 380 giorni). Se il parto avviene in libertà, senza il controllo dell'allevatore, la femmina può scegliere i luoghi più imprevedibili: un prato, un fosso, un cespuglio, ambienti a volte anche poco accessibili dove il piccolo può essere in pericolo. Il parto dura circa 3 ore ed è consigliabile una pur minima assistenza (conviene se non si è esperti rivolgersi a un veterinario).

COME ACCUDIRE L'ASINO DA LAVORO

Per gli animali allevati al pascolo le esigenze sono minime e si limitano a periodici controlli per verificarne lo stato di salute e igienico.

Molto più frequenti, a volte giornalieri, devono essere gli interventi da riservare agli asini che lavorano e quindi sono sottoposti al basto e ai finimenti. In questo caso si deve strigliare l'animale giornalmente per togliere la polvere, il fango asciutto e altre impurità dal mantello che lo infastidiscono se porta il basto o la sella.

Dopo una pioggia si deve asciugarlo per evitare piaghe causate dallo sfregamento contro i finimenti.

Al rientro dal lavoro è necessario esaminare la ferratura e rimuovere eventuali sassolini incastrati sotto i ferri.

In genere poi, in aprile-maggio, si deve tosare l'asino togliendo il pelo invernale e anticipando così la muta estiva.

Maurizio Arduin

Sono previsti contributi per chi alleva le razze italiane di asini

€ Il Piano di sviluppo rurale 2000-2006, attualmente in scadenza, prevedeva contributi per l'allevamento delle razze qui illustrate. Anche il nuovo Piano di sviluppo rurale, 2007-2013, in fase di discussione, prevederà interventi a favore delle razze minori.

Per chi è interessato al recupero di razze locali questo il momento per rivolgersi all'Ispettorato agrario della propria Provincia per chiedere informazioni e preparare la documentazione necessaria per gli interventi futuri che avranno una durata di 7 anni.

CONTROLLO INDIRIZZI AL 12-9-2005